

# 130 enti/shiatsu emendano il PDL Lucchese

*associazioni, cooperative, circoli, albi professionali, società, consorzi.... decine e decine di enti che si occupano di shiatsu si uniscono per una iniziativa sul piano politico/istituzionale; esprimono idee forti, articolate in proposte operative realistiche ed efficaci.*

Non è più tempo di incontri al vertice, di lunghe e defatiganti trattative per un testo concordato, di proclami “istituzionali”, di spartizione del “mercato” da parte delle “rappresentanze ufficiali” dello shiatsu che riescono a muovere poche decine di fedelissimi....

L'ultima crisi, con il ritorno di fiamma del PDL Lucchese del mese scorso, ha definitivamente dimostrato che il movimento shiatsu ha bisogno oggi di modi nuovi di espressione, di aggregazione, di confronto, di elaborazione delle idee, di articolazione delle proposte, di costruzione delle iniziative, in una parola di modi nuovi per esistere, esprimersi e far valere le proprie ragioni.

Quando in febbraio l'on. Lucchese ha ripresentato presso la Commissione Affari Sociali il “suo” testo unificato per le “Medicine e Pratiche non Convenzionali” e, approfittando del disinteresse generale, lo ha fatto approvare come testo base per la discussione in vista di una rapida approvazione in Commissione e approdo nelle aule parlamentari, fissando al 3 marzo la data ultima per la presentazione degli emendamenti e calendarizzando per il 1° aprile la presentazione alla Camera, siamo stati tutti colti di sorpresa.

E l'impreparazione, l'assenza di strumenti e organismi adeguati, la difficoltà a strutturare una iniziativa incisiva, ha rischiato di avere effetti disastrosi, letali.

Siamo riusciti, sia pur con affanno, a tamponare la situazione; nonostante tutto la voce dello shiatsu è riuscita a farsi sentire, a pesare e questo, unitamente ad altre iniziative e circostanze ha scongiurato (per il momento) il rischio di una approvazione di un testo che avrebbe inserito lo shiatsu tra le “professioni sanitarie riservate a operatori non medici”, la fine dello shiatsu che praticiamo.

Rinunciamo all'idea che gli organismi che hanno dato vita allo storico “Forum” del 1° dicembre 2002 possano costituire la “testa pensante” e la direzione del movimento; hanno idee diverse, obiettivi diversi, dimensioni e credibilità diverse e spesso sono più preoccupati di acquisire soci e potere che di tutelare lo shiatsu.

Analizziamo attentamente cosa è successo, cosa crea la nostra forza e quali sono le nostre debolezze, quali sono le modalità per incidere sulle decisioni politiche e sugli assetti istituzionali, quale peso possiamo avere sull'opinione pubblica e come esercitarla in modo efficace.... le esperienze passate, le emergenze passate possono insegnarci molto e permetterci di attrezzarci per il futuro.

*Rimandiamo per una analisi approfondita sui limiti e le potenzialità della nostra iniziativa sul piano politico-istituzionale in questa fase su*

*[www.mondoshiatsu.com](http://www.mondoshiatsu.com).*

# La nostra politica e i nostri emendamenti

Il PDL Lucchese rappresenta un grosso rischio e una grossa opportunità:

- a) il rischio è costituito dalla pretesa di Lucchese di inserire tutto nel settore sanitario, assegnando le medicine ai medici e le pratiche ai non medici con formazione universitaria per gli uni e per gli altri. L'operatore shiatsu diventerebbe un operatore sanitario, a fianco e con un iter formativo simile a quello del fisioterapista, dell'infermiere professionale, del tecnico di radiologia ecc. (tre anni di università per 4.500 ore di formazione tra lezioni frontali, pratica, studio ecc.).
- b) la potenzialità è costituita dalla possibilità di utilizzare questa legge come legge quadro per la nuova professione "operatore shiatsu". La sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato la legge piemontese, ha precisato che le nuove professioni possono essere istituite solo in regime di legislazione concorrente tra stato e regioni; cioè occorre una legge nazionale che stabilisca i principi generali e gli elementi costitutivi della nuova professione, rimandando poi alle regioni la gestione organizzativa e la formazione.

Se riusciamo a modificare il Capo IV del PDL Lucchese (art. 21 e seguenti) introducendo al posto delle professioni sanitarie per non medici, la nuova figura prevista dai PDL regionali degli operatori per le Discipline Bio Naturali (o per le Bio Discipline, o per il benessere, o altri nomi ancora ma che costituiscano una netta e chiara separazione con il settore sanitario) con le caratteristiche definite nelle leggi regionali in itinere, il gioco è fatto.

Avremmo la legge quadro nazionale che crea il nuovo settore autonomo con una definizione dei principi generali e delle caratteristiche delle nuove professioni, avremmo il rinvio alle regioni più avanzate per la gestione e la formazione (quindi nessun diploma universitario).

C'è un secondo aspetto rilevante; per aprire ad un rispetto dei principi originali e pluralistici a cui lo shiatsu si ispira e per conferire diritto di cittadinanza nella legislazione alle discipline che si approciano alla persona nella sua globalità (non limitandosi alla cura delle patologie) è opportuno introdurre anche un emendamento all'art. 1 del PDL allo scopo di:

- a) allargare l'idea di pluralismo da "scientifico" a "culturale" per evitare le future diatribe sulle interpretazioni più o meno ampie di "scientificità".
- b) integrare il concetto di Salute nella più ampia accezione di benessere globale affiancando alle arti mediche le discipline per la vitalità (o benessere ecc.).
- c) affiancare alle università le scuole accreditate nella definizione degli enti preposti e abilitati alla formazione.

Tutto il resto, pur importante, è secondario in quanto discende da questi due emendamenti chiave; cambiando l'art. 1 e l'art. 21 è inevitabile modificare tutto ciò che nel testo di legge diviene incompatibile. L'operazione impostata con questi emendamenti ha una ottima possibilità di riuscita perché ai più questa separazione tra 2 settori, uno che cura le patologie, uno che attiva la vitalità piace; non crea confusione, rispetta gli ambiti, crea un quadro di collaborazioni. L'ultimo documento della competente commissione della FNOMCeO, (*vedi analisi su [www.mondoshiatsu.com](http://www.mondoshiatsu.com)*) spinge nella stessa direzione e settori politici sia della maggioranza che dell'opposizione sono orientati favorevolmente. E sono i settori che hanno fatto saltare (col nostro attivo contributo) i piani dell'on. Lucchese che fino alla riunione di maggioranza del 8 marzo pronosticava pubblicamente una approvazione alla Camera dei Deputati entro Aprile.

Non abbassiamo la guardia, proseguiamo l'azione per rafforzare il fronte comune.

***Invitiamo tutti gli enti/shiatsu che sono in sintonia con questa impostazione di prendere contatti con noi per unirsi all'iniziativa e dare più forza al movimento. Anche la firma della tua organizzazione, grande o piccola che sia, può essere determinante per la tutela dello shiatsu.***